

## ALLEGATI

Convenzione tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati

ambito**territoriale**21**sociale**



COMUNE DI  
ACQUAVIVA  
PICENA



COMUNE DI  
CAMPOFILONE



COMUNE DI  
CARASSAI



COMUNE DI  
COSSIGNANO



COMUNE DI  
CUPRA  
MARITTIMA



COMUNE DI  
GROTTAMMARE



COMUNE DI  
MASSIGNANO



COMUNE DI  
MONSAMPOLO  
DEL TRONTO



COMUNE DI  
MONTALTO DELLE  
MARCHE



COMUNE DI  
MONTEFIORE  
DELL'ASO



COMUNE DI  
MONTEPRANDONE



COMUNE DI  
PEDASO



COMUNE DI  
RIPATRANSONE



COMUNE DI  
SAN BENEDETTO  
DEL TRONTO

# CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 21 "SAN BENEDETTO DEL TRONTO", PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIALI INTEGRATI (art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)

## COMUNI

Acquaviva Picena, Carassai, Campofilone, Cossignano, Cupra Marittima,  
Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche,  
Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Pedaso, Ripatransone,  
San Benedetto del Tronto

In ....., l'anno ..., il giorno del mese di ....nella sede Municipale di ..... e più precisamente nell'ufficio del Segretario Comunale dott....., nato a..., il..., residente in..., via.... (C.F.....), domiciliato in ....., sono intervenuti i seguenti Sindaci:

- **TARCISIO INFRICCIOLI**, nato a Acquaviva Picena (AP) il 07/03/1934, il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Acquaviva Picena in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **ERCOLE D'ERCOLI**, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 29/03/1968 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Campofilone in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **TIZIANA PALLOTTINI**, nata a Carassai (AP) il 05/05/1959, la quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Carassai in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **ROBERTO DE ANGELIS**, nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 09/08/1973 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Cossignano in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **DOMENICO D'ANNIBALI**, nato a Cupra Marittima (AP) il 11/02/1955 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Cupra Marittima in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **LUIGI MERLI**, nato a Grottammare (AP) il 04/09/1956 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Grottammare in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **MARINO MECOZZI**, nato a Massignano (AP) il 21/06/1960 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Massignano in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **NAZZARENO TACCONI**, nato a Ascoli Piceno il 28/08/1937 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Monsampolo del Tronto in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **ACHILLE CASTELLI**, nato a Montefiore dell'Aso il 16/12/1968 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Montefiore dell'Aso in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **GUIDO MASTROSANI**, nato a Montalto delle Marche il 05/05/1956 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Montalto delle Marche in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **STEFANO STRACCI**, nato a San Benedetto del Tronto il 11/08/1979 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Monteprandone in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **GUIDO MONALDI**, nato a Porto S. Giorgio (FM) il 07/02/1952 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Pedaso in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **PAOLO D'ERASMO**, nato a Ripatransone (AP) il 06/05/1972 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Ripatransone in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- **GIOVANNI GASPARI**, nato a Montedinove (AP) il 12/01/1959 il quale interviene al presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;

ciascuno appositamente autorizzato alla stipula della presente convenzione in nome e per conto dei rispettivi enti, in forza delle seguenti deliberazioni che, ancorché non allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale

## PREMESSO

- che il decreto legislativo 267/2000 prevede all'art. 30 che al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinanti, gli enti locali possano stipulare tra di loro apposite convenzioni nelle quali vengano stabilite le finalità, la durata, le forme di consultazione nonché i propri rapporti finanziari ed economici;
- che il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, recante disposizioni in materia di *“conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997, n. 59”*, al Capo II del Titolo IV, affida alla competenza dei Comuni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;
- che la Legge 328/2000, avente ad oggetto *“il sistema integrato dei servizi sociali”* descrive le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali, nel dettaglio e prevede che l'esercizio delle inerenti funzioni avvenga a livello di Ambito Territoriale Sociale;
- che l'articolo 15 della legge n. 241/1990 prevede, in senso generale, che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che dalla normativa nazionale e regionale vigente, e in particolare dal combinato disposto degli articoli 2 e 3 del D.Lgs. n. 502/1992, dell'articolo 6 della L.R. n. 22/1994 e dell'articolo 8 della L.R. n. 26/1996 emerge la necessità di individuare, nell'organizzazione delle attività relative all'esercizio delle funzioni sociale, educativa, socio-sanitaria e sanitaria, modalità di gestione, coordinamento e programmazione che perseguano il fine della corretta integrazione sociosanitaria;
- che con deliberazione amministrativa del Consiglio della Regione Marche, n. 309 del 01/03/2000 è stato approvato il *“Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- che con DGR n. 337 del 13/02/2001 sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Sociali;
- che con DGR n. 1674 del 17/07/2001 è stato istituito l'Elenco regionale dei coordinatori di Ambito;
- che con DGR 1046 del 05/06/2002 è stata istituita la Consulta regionale degli Ambiti Territoriali Sociali;
- che la Regione Marche con deliberazione G.R. n. 551 del 15/05/2006 ha approvato le *“Linee guida per la riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali”* contenenti lo schema di convenzione che viene adottato dalle amministrazioni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21;
- che il **Piano Sociale della Regione Marche 2008/2010** *“Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale, in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”* (Delibera di Consiglio Regionale n. 98, seduta del 29 luglio 2008, n. 112) e le successive **Linee Guida regionali** (DGR 1276 del 3/8/2009) *“approvazione delle linee guida per la predisposizione e approvazione dei piani triennali di Ambito sociale 2010-2012”*, promuovono e prevedono l'incentivazione dell'accennato modello organizzativo della CONVENZIONE, che si caratterizza per la sua flessibilità e per l'esiguo impatto delle spese necessarie per il suo funzionamento;
- che con DGR 1544 del 10/11/2008 *“criteri di riparto agli enti locali e Ambiti Territoriali Sociali del fondo unico per le politiche sociali (FUPS)”* si prevede, oltre ai fondi destinati ai singoli Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), di trasferire specifiche risorse finanziarie agli ATS *“quale incentivo al potenziamento organizzativo”* e che tali risorse sono riservate ai soli ATS che verifichino almeno una delle condizioni previste dal Piano Sociale quale modalità di rafforzamento istituzionale a livello di

programmazione e di gestione associata dei servizi, tra queste *“l'avvenuta sottoscrizione da parte di tutti i Comuni dell'ATS di una Convenzione intercomunale”* (Allegato 1 punto 3 comma c e punto 4 comma b).

- che i Comuni di Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Monteprandone Pedaso Ripatransone San Benedetto del Tronto hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione delle funzioni e dei servizi sociali integrati, Rep. N. 4135 del 29/08/2002, l'ACCORDO DI PROGRAMMA per l'adozione del Piano di Zona 2003 (pubblicati nel BUR della Regione Marche n. 85 del 18/09/2003);

**RILEVATO** come la predetta convenzione si sia caratterizzata, non solo per la sua strutturazione organizzativa “leggera”, ma anche perché è risultata un utile strumento per facilitare l'integrazione, su base distrettuale tra i comuni e la locale Zona Territoriale, delle prestazioni sociosanitarie di rispettiva competenza, attraverso strumenti e atti efficaci a garantire la gestione integrata dei processi assistenziali sociosanitari, ai sensi del D.Lgs 19 giugno 1999, n. 209 “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

**CONSIDERATO** che il modello giuridico istituzionale individuato nella Convenzione, prevista dall'articolo 30 “Convenzioni” del D.Lgs. n. 267/2000, è risultato efficace nella fase di avvio del processo di gestione integrata delle funzioni e dei servizi sociali integrati, ma che lo stesso necessita di essere adeguato alle mutate esigenze dei comuni e del costante aumento dei fondi trasferiti dalla Regione Marche al comune capofila per conto di tutti i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21;

**CONSIDERATO** altresì che, per quanto efficace, lo strumento della convenzione non risolve il problema dell'assenza del riconoscimento della personalità giuridica dell'ambito che rischia di ostacolare ogni naturale sviluppo e, pertanto, sin d'ora, si concorda che nell'arco della durata della presente convenzione le amministrazioni contraenti si impegnano ad individuare una forma organizzativa e gestionale dotata di personalità giuridica, anche in coerenza con lo sviluppo della normativa nazionale e regionale;

**RILEVATO** che la Regione Marche ha sempre sostenuto la logica della sussidiarietà e il modello di “partecipazione” nell'ambito della “funzione sociale pubblica”, sia nella dimensione politica che in quella tecnico-organizzativa, ancor più a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, per la quale la Pubblica Amministrazione non viene più individuata come soggetto prevalentemente “prestazionale”, ma primariamente come espressione e motore di un rapporto “Stato-comunità”, in cui si riscopre la centralità della “funzione” pubblica, che però lascia spazio alla partecipazione;

**CONSIDERATO** che il mantenimento di tale forma associativa “leggera”, politicamente presidiata dal Comitato dei Sindaci - e, quindi, dagli stessi Amministratori dei Comuni associati -, ha consentito alle Amministrazioni comunali, da un lato, di conservare un ruolo forte e diretto, dall'altro di maturare sempre più la necessità di associare servizi, sia nella prospettiva della costante diminuzione dei fondi pubblici sia in quella della costante crescita della domanda da parte dei cittadini;

Tutto ciò premesso e in esecuzione delle seguenti deliberazioni consiliari, tutte esecutive ai sensi di legge,

- Comune di Acquaviva Picena	Deliberazione C.C. n. 23	del 30-04-2010
- Comune di Campofilone	Deliberazione C.C. n. 13	del 30-04-2010
- Comune di Carassai	Deliberazione C.C. n. 14	del 28-04-2010
- Comune di Cossignano	Deliberazione C.C. n. 19	del 03-05-2010
- Comune di Cupra Marittima	Deliberazione C.C. n. 19	del 29-04-2010
- Comune di Grottammare	Deliberazione C.C. n. 15	del 12-05-2010
- Comune di Massignano	Deliberazione C.C. n. 14	del 28-04-2010
- Comune di Monsampolo del Tronto	Deliberazione C.C. n. 7	del 26-04-2010

- Comune di Montalto delle Marche	Deliberazione C.C. n. 13	del 09-04-2010
- Comune di Montefiore dell'Aso	Deliberazione C.C. n. 12	del 12-04-2010
- Comune di Montepandonre	Deliberazione C.C. n. 21	del 29-04-2010
- Comune di Pedaso	Deliberazione C.C. n. 16	del 22-06-2010
- Comune di Ripatransone	Deliberazione C.C. n. 9	del 19-04-2010
- Comune di San Benedetto del Tronto	Deliberazione C.C. n. 44	del 31-05-2010

## **SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **ARTICOLO 1**

#### **PREMESSE**

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

### **ARTICOLO 2**

#### **OGGETTO**

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni individuate nell' **ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Altre funzioni di competenza comunale potranno essere svolte ed i relativi servizi gestiti con la presente forma associativa, dietro modifica del vigente Piano Sociale d'Ambito e deliberazione del Comitato dei Sindaci.

### **ARTICOLO 3**

#### **PRINCIPI**

1. L'organizzazione in forma associata deve essere sempre improntata ai seguenti principi:
  - a) massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
  - b) puntuale rispetto dei termini del procedimento e della carta dei servizi;
  - c) rapida risoluzione di contrasti e delle difficoltà interpretative;
  - d) divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
  - e) standardizzazione della modulistica e delle procedure;
  - f) costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, anche mediante l'introduzione della firma elettronica, ed al miglioramento dell'attività di programmazione.

### **ARTICOLO 4**

#### **FINALITA'**

1. La gestione associata dei servizi sociali integrati e l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti e individuati dal Piano Sociale d'Ambito, che costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.
2. L'organizzazione del servizio e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

## ARTICOLO 5

### OBIETTIVI

1. L'attuazione del Piano Sociale d'Ambito è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a) favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
  - b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
  - c) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo di servizi;
  - d) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale d'Ambito;
  - e) garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

## ARTICOLO 6

### UFFICIO COMUNE

1. Per le attività di cui all'articolo 2 viene costituito un Ufficio comune cui affidare l'esercizio delle funzioni sociali comunali in luogo degli enti partecipanti all'accordo.
2. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 21 istituisce all'interno della propria organizzazione l'Ufficio comune di livello dirigenziale apicale.
3. L'Ufficio comune, denominato Ambito Territoriale Sociale 21, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Dirigente/Coordinatore di Ambito, opera con personale distaccato dagli enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto.
4. Il Comune di San Benedetto del Tronto viene individuato come ente capofila con Deliberazione del Comitato dei Sindaci n° 4 del 29 luglio 2010. I Comuni associati conferiscono al Comune capofila la gestione contabile delle risorse finanziarie, con le modalità previste dalla seguente convenzione.
5. La sede dell'Ufficio comune è stabilita nei locali situati nel Comune di San Benedetto del Tronto viale De Gasperi, n. 124.

## ARTICOLO 7

### IMPEGNI

#### 1. I Comuni contraenti:

- a) affidano all'Ufficio Comune l'esercizio dei seguenti servizi e funzioni sociali, intendendo per tali quelle di cui agli articoli 128 e 131 del D. Lgs. n. 112/98 ed all'articolo 1 della legge n. 328/2000, come meglio specificato all'**ALLEGATO 1** della presente convenzione;
- b) affidando all'Ufficio medesimo la gestione, unitaria ed in nome proprio, di tutti i servizi e gli interventi che costituiscono espressione delle funzioni attribuite;
- c) individuano di comune accordo le seguenti sedi di svolgimento del servizio e la relativa articolazione dell'orario di servizio e di apertura al pubblico degli uffici:
  - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00;
  - il martedì e il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30;
- d) danno atto che in virtù di quanto previsto dalla presente convenzione, sono trasferiti dai Comuni all'Ufficio Comune dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, per le funzioni e servizi oggetto della convenzione, i poteri gestionali originariamente riconosciuti dall'ordinamento privato e pubblico al Comune, ed i compiti istruttori relativi agli atti di programmazione e regolamentari;
- e) riconoscono al costituendo Ufficio comune la titolarità delle seguenti risorse finanziarie:
  - ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata all'Ambito e più precisamente quelle risultanti dall'allegato programma economico – finanziario iniziale, e da quelli successivi;
  - eventuali altre risorse che l'Ambito è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio

- svolto;
  - ogni altro diritto attinente all'attività;
  - la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;
  - la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;
- f) dispongono dei finanziamenti ed incentivi ricevuti, che sono introitati nel bilancio del Comune capofila;
  - g) riconoscono al Comune capofila gli oneri finanziari nascenti dall'adozione del presente atto, ivi comprese le spese generali di funzionamento;
  - h) armonizzano la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

## 2. Il Comune capofila:

- a) istituisce l'Ufficio comune, di livello dirigenziale apicale, all'interno del proprio Organigramma, per le finalità indicate nella convenzione, nell'ambito di uno specifico P.E.G. approvato dal Comitato dei Sindaci e con specifico vincolo di destinazione delle risorse ai servizi sociali integrati;
  - b) riceve da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione della presente Convenzione e del Piano Sociale d'Ambito;
  - c) provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e/o dai responsabili di servizio assegnati al Settore;
  - d) cura la pubblicazione dei Verbali del Comitato dei Sindaci;
  - e) mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;
  - f) assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);
  - g) armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.
3. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato dei Sindaci, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

## ARTICOLO 8

### GRUPPO TECNICO

1. Il Comitato dei Sindaci individua nel Gruppo Tecnico, l'organismo composto dai dirigenti e funzionari dei Comuni associati, quale strumento che supporta e collabora con l'Ufficio comune per l'attuazione e il monitoraggio della presente convenzione. In particolare l'attività del Gruppo Tecnico è finalizzata a:
  - a) predisporre procedure finalizzate al raggiungimento di obiettivi con individuazione di modalità, tempi, metodi e risorse;
  - b) standardizzare e uniformare le procedure amministrative;
  - c) uniformare i Regolamenti di funzionamento di accesso ai servizi;
  - d) uniformare la comunicazione verso i cittadini;
  - e) concorrere alla individuazione di criteri inerenti all'efficienza ed efficacia dell'Ufficio Comune.
2. Il Gruppo Tecnico si avvale dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative del territorio per:
  - a) individuare e proporre soluzioni su questioni di particolare complessità;
  - b) individuare soluzioni migliorative da sottoporre al Comitato dei Sindaci per l'approvazione e loro attuazione.

## ARTICOLO 9

### DURATA

1. La presente convenzione decorre dalla sua stipula, per un triennio, fino alla data del....., senza possibilità di tacito rinnovo.
2. Tale conferimento di competenze può essere rinnovato solo con successivi appositi provvedimenti adottati dai singoli enti che vi aderiscono, ciascuno attraverso il proprio organo competente ai sensi dell'art. 30,

comma 1, D.lgs.267/2000. A tale fine il Presidente del Comitato dei Sindaci promuove, almeno sei mesi prima della scadenza della presente convenzione, l'avvio del procedimento relativo all'eventuale rinnovo.

## **ARTICOLO 10**

### **FUNZIONI DI COMPETENZA DEI COMUNI**

1. Restano in capo ai singoli comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente convenzione espressamente non affida all'Ufficio comune.
2. Inoltre, i comuni provvedono a:
  - a) distaccare presso l'Ufficio comune il proprio personale addetto ai servizi sociali, o concorrere alla spesa in caso di nuove assunzioni;
  - b) nominare un proprio referente all'interno del Gruppo Tecnico, di cui al precedente art. 8, che svolge le funzioni di collegamento fra la struttura interna del comune e l'Ufficio in convenzione;
  - c) mettere a disposizione dell'Ufficio comune un finanziamento iniziale di € ..... (*specificare l'ammontare dei rispettivi contributi*), che il Comune capofila introiterà in apposito/i capitolo/i di bilancio destinato/i alle spese relative alle dotazioni strumentali dell'Ufficio comune, al pagamento delle relative utenze, ecc..

## **ARTICOLO 11**

### **ORGANISMI ASSOCIATIVI**

1. I poteri di indirizzo e controllo politico e di direzione tecnica per le funzioni e servizi associati sono esercitati, rispettivamente dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e dal Dirigente/Coordinatore di Ambito dell'Ufficio Comune.
2. Per l'attuazione e il monitoraggio della convenzione, il Comitato dei Sindaci si avvale del Gruppo Tecnico di cui al precedente art. 8.
3. In particolare, il Comitato dei Sindaci approva il piano economico finanziario ed il rendiconto di gestione di cui agli articoli 14 e 15 della presente convenzione; valuta la qualità dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi anche con riferimento alla valutazione del personale.

## **ARTICOLO 12**

### **COMITATO DEI SINDACI**

1. Il Comitato dei Sindaci svolge funzioni di indirizzo programmatico, amministrativo, di attuazione e di controllo delle attività in tema sociale e socio-sanitario, relativamente all'esercizio delle quali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme legislative e regolamentari, regionali e locali, che già disciplinano il Comitato stesso e che potranno essere integrate con riferimento alle nuove funzioni.
2. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale 21, ovvero da loro delegati.
3. Il Comitato dei Sindaci in materia di programmazione, organizzazione, verifica e valutazione dei servizi e delle prestazioni può consultare esperti in materia nonché cittadini, associazioni di categoria e organizzazioni Sindacali e del Terzo settore.
4. Il funzionamento del Comitato dei Sindaci è disciplinato da apposito Regolamento, allegato alla presente convenzione (**ALLEGATO 2**)
5. In particolare, il Comitato dei Sindaci è competente a:
  - a) formulare le direttive per la predisposizione del Piano Sociale d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
  - b) approvare il Piano Sociale d'Ambito;
  - c) predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
  - d) coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano Sociale d'Ambito, al fine della loro sinergica realizzazione;
  - e) sovrintendere alla funzione di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;



- f) verificare la rispondenza delle attività svolte con le finalità della presente convenzione;
  - g) nominare il Dirigente/Coordinatore di Ambito, previo parere della Regione Marche, con incarico conseguente conferito dal Sindaco del Comune capofila;
  - h) nominare commissioni sulla base della normativa regionale;
  - i) provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano Sociale d'Ambito e dalla presente convenzione.
6. I verbali delle riunioni sono firmati dal Presidente del Comitato dei Sindaci, dal Coordinatore di Ambito e dal Segretario verbalizzante.
7. I verbali predetti hanno rilevanza esterna, sono pubblicati dal Comune capofila e trasmessi ai Comuni associati.
8. Per la consulenza giuridica il Comitato dei Sindaci può avvalersi di uno o più dei Segretari dei Comuni associati.

### **ARTICOLO 13**

#### **IL COORDINATORE/DIRIGENTE DELL'AMBITO**

1. Alla direzione dell'Ufficio comune è preposto il Dirigente/Coordinatore di Ambito, mediante contratto a tempo determinato e conferimento di incarico da parte del Sindaco del Comune capofila, ai sensi degli artt. 109 e 110 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Ai sensi dell'art. 107, comma 3, del Decreto Legislativo richiamato, al Coordinatore/Dirigente d'Ambito competono la direzione dei servizi e funzioni dell'Ambito, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti la gestione degli interventi e servizi sociali integrati di competenza dell'Ambito Territoriale, compresi tutti gli atti che impegnano le amministrazioni comunali dell'Ambito Territoriale Sociale 21 verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati nell'ambito dei programmi definiti dal Comitato dei Sindaci.

### **ARTICOLO 14**

#### **FONTI FINANZIARIE E RIPARTO COSTI**

1. Le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attività dell'Ufficio derivano dai trasferimenti comunali e regionali, dagli altri trasferimenti a titolo di contributi ottenuti da enti pubblici e privati, nonché da entrate proprie, relative ai servizi gestiti.
2. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dall'Ambito.
3. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
4. Le spese dell'Ufficio comune sono ripartite fra i Comuni convenzionati in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, calcolati su base ISTAT, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio di determinati comuni.
5. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui all'articolo che segue, gli enti aderenti provvedono a liquidare all'Ufficio comune un'anticipazione del 50% sulle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.
6. Entro 30 giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo i comuni aderenti provvedono a liquidare all'Ambito il saldo delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

## **ARTICOLO 15**

### **PREVISIONI CONTABILI E PROGRAMMATICHE**

1. In corrispondenza con l'elaborazione dei Bilanci Preventivi dei comuni e comunque entro il 30 novembre di ogni anno, il Comitato dei Sindaci approva il piano economico-finanziario del servizio associato per l'esercizio successivo, predisposto dall'Ufficio comune.
2. Il piano contiene una dettagliata relazione sugli interventi e sui servizi programmati, sulle modalità di realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sui sistemi di affidamento dei servizi da esternalizzare, sui relativi costi e sulle risorse umane da utilizzare.
3. Il piano, una volta approvato, viene trasmesso agli enti associati per gli adempimenti di competenza e costituisce il documento in base al quale ciascun ente aderente iscrive le risorse di rispettiva competenza nel proprio bilancio annuale.
4. L'Ufficio comune si impegna a verificare l'andamento dei costi e delle spese in corso di esercizio, sottoponendo eventuali varianti o assestamenti del Piano all'approvazione del Comitato dei Sindaci aderenti con le stesse modalità della sua approvazione; il documento approvato sarà trasmesso agli enti aderenti non oltre il 31 ottobre di ciascun anno per i provvedimenti di competenza.
5. Il Comune capofila, registra sugli appositi capitoli di bilancio le entrate e le spese di competenza dell'Ufficio comune sulla base di atti di accertamento e di impegno adottati dal Dirigente/Coordinatore di Ambito.

## **ARTICOLO 16**

### **RENDICONTO DI GESTIONE**

1. Il rendiconto annuale del servizio associato è costituito da un documento economico-finanziario riepilogativo desunto dai risultati della gestione annuale.
2. Il rendiconto viene sottoposto all'approvazione del Comitato dei Sindaci, unitamente alla relazione illustrativa delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, entro il 31 marzo dell'anno successivo e viene trasmesso agli enti aderenti per i provvedimenti di competenza.

## **ARTICOLO 17**

### **GARANZIE**

1. La gestione associata, a prescindere dalla misura delle quote di compartecipazione di tutti gli enti associati, deve assicurare la medesima ed identica cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti partecipanti.
2. Si conviene che ciascun comune ha diritto di sottoporre direttamente all'Ufficio comune proposte e problematiche attinenti l'attività convenuta.
3. La risposta o le decisioni conseguenti adottate dagli organi dell'Ambito devono pervenire all'ente richiedente entro il termine di giorni 30 dalla data di ricevimento della proposta o della richiesta.

## **ARTICOLO 18**

### **TRASFERIMENTI REGIONALI**

1. La Regione Marche accrediterà presso il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 21 tutti i finanziamenti relativi alle funzioni e servizi integrati svolti in forma associata di cui alla presente convenzione.

## **ARTICOLO 19**

### **INFORMAZIONI**

1. Qualora un Amministratore Comunale le richieda, dovranno essere trasmesse agli enti convenzionati tutte le deliberazioni ed i provvedimenti di gestione adottati dall'Ufficio comune, in ordine alla attività amministrativa riguardante l'oggetto della convenzione.
2. Gli enti locali partecipanti sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Ufficio comune le deliberazioni e gli atti che, comunque, possono avere attinenza con le attività per le quali è stipulata la presente convenzione.

## **ARTICOLO 20**

### **RECESSO**

1. Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione all'ente capofila a mezzo di lettera raccomandata A/R, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.
2. Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente gli impegni assunti fino alla data di operatività del recesso.
3. In caso di riordino della composizione degli Ambiti Territoriali Sociali da parte della Regione Marche, il recesso dei Comuni interessati è da considerarsi immediatamente esecutivo a far data dalla costituzione dei nuovi ambiti.

## **ARTICOLO 21**

### **SCIoglimento DELLA CONVENZIONE**

1. La convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa, da parte della metà più uno degli enti aderenti, con deliberazione consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento.
2. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo.

## **ARTICOLO 22**

### **BOLLO**

La presente scrittura gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642, Allegato B, art. 16 del testo integrato e modificato dall'art. 28 D.P.R. 30 Dicembre 1982, n. 955 e D.M. 20 Agosto 1992.

## **ARTICOLO 23**

### **REGISTRO**

La presente scrittura non è soggetta a registrazione ai sensi del comma 1) della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione", allegata al D.P.R. 26 Aprile 1986, n. 131 e viene annotata nel Registro delle scritture private tenuto dal Comune Capofila.

## **ARTICOLO 24**

### **CLAUSOLA COMPROMISSORIA**

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della presente Convenzione viene rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto da tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dal Presidente della Giunta Regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 34 del T.U. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto,

(luogo) ..... (data) , .....

## I CONTRAENTI

● <b>Comune di Acquaviva Picena</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 23	del 30-04-2010
● <b>Comune di Carassai</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 14	del 28-04-2010
● <b>Comune di Campofilone</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 13	del 30-04-2010
● <b>Comune di Cossignano</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 19	del 03-05-2010
● <b>Comune di Cupra Marittima</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 19	del 29-04-2010
● <b>Comune di Grottammare</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 15	del 12-05-2010
● <b>Comune di Massignano</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 14	del 28-04-2010
● <b>Comune di Monsampolo del Tronto</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 7	del 26-04-2010
● <b>Comune di Montalto delle Marche</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 13	del 09-04-2010
● <b>Comune di Montefiore dell'Aso</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 12	del 12-04-2010
● <b>Comune di Monteprandone</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 21	del 29-04-2010
● <b>Comune di Pedaso</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 16	del 22-06-2010
● <b>Comune di Ripatransone</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 9	del 19-04-2010
● <b>Comune di San Benedetto del Tronto</b> in esecuzione della deliberazione _____. Firma del legale rappresentante o suo delegato _____	n. 44	del 31-05-2010

**ALLEGATO 1**

**ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI  
TRAMITE L'UFFICIO COMUNE**



## SERVIZI ASSOCIATI

<b>AREA MINORI</b>	Servizio Territoriale Minori	Mediazione culturale nelle scuole di ogni ordine e grado	
<b>AREA FAMIGLIA</b>	Mediazione familiare	Affido e adozione	Contributi famiglie numerose
<b>AREA ANZIANI</b>	Punto Unico di accesso (PUA)	Concessione assegni di cura	Implementazione assistenza domiciliare
<b>AREA VOLONTARIATO</b>	Contributi associazioni – L.r. 48/95	Contributi per Oratori e Enti religiosi	
<b>AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE</b>	Unità di strada		
<b>AREA SALUTE MENTALE</b>	Servizio di sollievo	Comunità alloggio	
<b>AREA DISABILI</b>	Progetto regionale Vita indipendente	Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione	
<b>AREA INCLUSIONE SOCIALE</b>	Progetti regionali di contrasto all'esclusione sociale e povertà estrema		
<b>AREA PROMOZIONE</b>	Equipe affido/adozione	Campagne informative e di sensibilizzazione sull'affido e sull'adozione	
<b>AREA IMMIGRATI</b>	Sostegni economici a progetti di integrazione		

## PROGRAMMAZIONE PROGETTAZIONE

### PIANO SOCIALE DI AMBITO PIANO ATTIVITA' DISTRETTUALI

Piano triennale 2009/11 e Piani stralcio annuali

Servizi e progetti associati

Attività e servizi socio-sanitari

### PIANI DI SETTORE

L.r. 9/2003 – Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

L.r. 2/98 – Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati

### COMUNICAZIONE

Sito Internet [www.ambitosociale21marche.it](http://www.ambitosociale21marche.it)

Avvisi pubblici, bandi, Bollettini Ufficiali Municipali

### CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE AD ALTRI PROGETTI

Altri Ambiti Sociali – Piani Settoriali Interambito

Province

Prefettura

Associazioni di volontariato

Organizzazioni Sindacali

Cooperative Sociali

Scuole di ogni ordine e grado

## ATTIVITA' DI SUPPORTO

### STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMI RESIDENZIALE L.r. 20/2002 e L.r. 9/2003

Pareri del rilascio autorizzazioni (gestione Commissione, sopralluoghi, consulenza) | Monitoraggio strutture

Aggiornamento Data Base regionale | Supporto e consulenza visite ispettive delegate dall'Autorità Giudiziaria

### FORMAZIONE

Educatori servizi per l'infanzia | Scambi formativi interregionali

Operatori dell'équipe affido/adozioni | Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito e ASUR Zona T. 12

### EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Formazione Commissioni di Ambito

### FONDI DI INVESTIMENTO REGIONALI E COMUNITARI

Istruttoria progetti per apertura e adeguamento di servizi residenziali e semi residenziali

### ARCHIVIO UTENZA

Informatizzazione utenza: anziani non autosufficienti e minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria



## FUNZIONI

### AMMINISTRATIVO CONTABILI

Progettazione economico finanziaria

Rendicontazioni

Programmazione e gestione finanziaria dell'Ufficio Comune

Determinazioni, appalti, contratti, convenzioni

### RELAZIONI - REPORT

Servizi gestiti in forma associata

Attività svolte dall'Ufficio comune

### FUNZIONAMENTO COMITATO DEI SINDACI

Organizzazione, segreteria, atti e deliberazioni

### BANCHE DATI

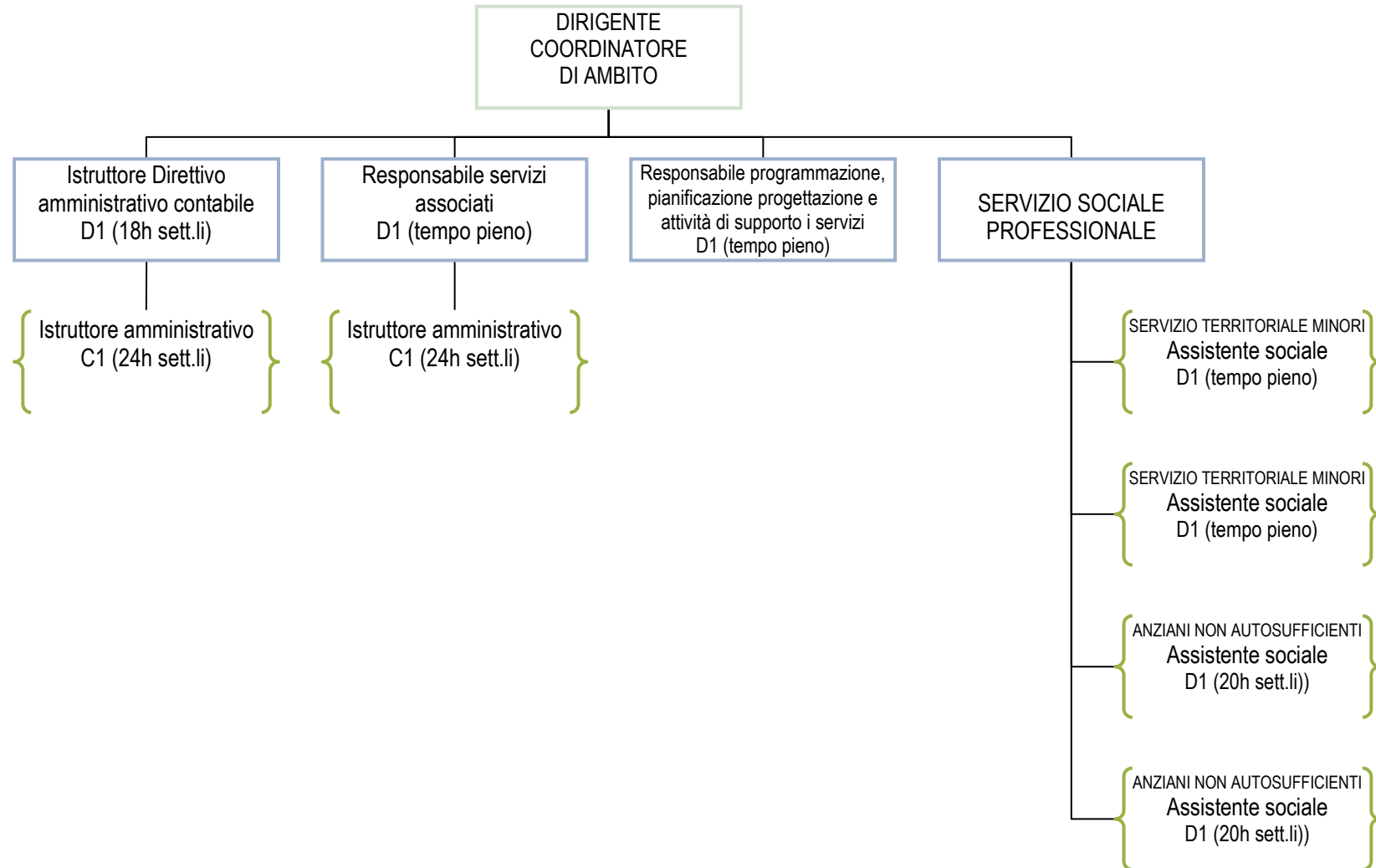
Prestazioni servizi singoli e associati

Data Base regionale e provinciale – ORPS/OPS

Minori fuori dalla famiglia

Elenco esperti e operatori dei servizi di prevenzione

# ORGANIGRAMMA



**REGOLAMENTO  
DI FUNZIONAMENTO  
DEL COMITATO DEI SINDACI  
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 21  
"SAN BENEDETTO DEL TRONTO"**

**Approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 2 del 17 marzo 2010  
e deliberazioni consiliari:**

- Comune di Acquaviva Picena	Deliberazione C.C. n. 23	del 30-04-2010
- Comune di Campofilone	Deliberazione C.C. n. 13	del 30-04-2010
- Comune di Carassai	Deliberazione C.C. n. 14	del 28-04-2010
- Comune di Cossignano	Deliberazione C.C. n. 19	del 03-05-2010
- Comune di Cupra Marittima	Deliberazione C.C. n. 19	del 29-04-2010
- Comune di Grottammare	Deliberazione C.C. n. 15	del 12-05-2010
- Comune di Massignano	Deliberazione C.C. n. 14	del 28-04-2010
- Comune di Monsampolo del Tronto	Deliberazione C.C. n. 7	del 26-04-2010
- Comune di Montalto delle Marche	Deliberazione C.C. n. 13	del 09-04-2010
- Comune di Montefiore dell'Aso	Deliberazione C.C. n. 12	del 12-04-2010
- Comune di Monteprandone	Deliberazione C.C. n. 21	del 29-04-2010
- Comune di Pedaso	Deliberazione C.C. n. 16	del 22-06-2010
- Comune di Ripatransone	Deliberazione C.C. n. 9	del 19-04-2010
- Comune di San Benedetto del Tronto	Deliberazione C.C. n. 44	del 31-05-2010

## **Articolo 1**

### ***Finalità e forma degli atti di competenza***

1. Il presente Regolamento disciplina l'attività, la formazione e l'esecuzione degli atti del Comitato dei Sindaci, organo collegiale dell'Ambito Territoriale n. 21 – San Benedetto del Tronto -, istituito dalla Regione Marche con deliberazione di Giunta Regionale n. 337 del 13.02.2001 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Le decisioni assunte dal Comitato dei Sindaci assumono la forma della deliberazione, da comunicare all'Ente capofila, per la pubblicazione al competente Albo Pretorio.

## **Articolo 2**

### ***Composizione e funzionamento***

1. Il Comitato dei Sindaci, autonomamente, definisce le modalità istituzionali e le forme collettive funzionali più adatte all'organizzazione della Rete dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale, individuando, a tale scopo, l'Ente Locale capofila nel Comune di San Benedetto del Tronto.
2. Il Comitato dei Sindaci, in base alle linee di indirizzo predisposte dalla Regione Marche, è costituito dai Sindaci o dagli Assessori delegati, di tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale n. 21 (Comuni di Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Montepandone, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto del Tronto).
3. Il Comitato si rinnova, automaticamente, dopo ogni tornata ordinaria a seguito delle elezioni amministrative dei Comuni componenti.
4. I Sindaci dei Comuni che si rinnovano in sessioni non ordinarie, subentrano ai precedenti dopo la convalida del risultato elettorale. Il Presidente del Comitato procede alla convocazione dell'organo collegiale entro due mesi dalle elezioni amministrative.
5. Il funzionamento del Comitato dei Sindaci è assicurato dalla struttura amministrativa dell'Ente capofila.
6. Di ogni riunione del Comitato viene redatto verbale di deliberazione secondo il modello riportato in calce al presente Regolamento, in originale e quattro copie, sottoscritto dal Presidente del Comitato dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e dal Segretario verbalizzante.
7. Copia di ogni deliberazione è comunicata all'Ente capofila, per i provvedimenti attuativi, successivi.

## **Articolo 3**

### ***Presidenza***

1. I componenti del Comitato dei Sindaci individuano al loro interno il Presidente e il Vice Presidente.
2. Per la carica di Presidente e di Vice Presidente non sono previsti gettoni di presenza.
3. Al Presidente spettano i seguenti compiti:
  - rappresentare istituzionalmente l'Ambito Territoriale Sociale;
  - convocare il Comitato dei Sindaci;
  - stabilire gli argomenti da porre all'ordine del giorno;
  - coordinare i lavori delle sedute;
  - raccordarsi stabilmente con il Dirigente/Coordinatore d'Ambito.

## **Articolo 4**

### ***Sede***

1. Il Comitato dei Sindaci ha sede presso l'Ente Capofila. Le riunioni del Comitato, in base a particolari esigenze, potranno essere svolte anche in ciascuno dei Comuni dell'Ambito.
2. La sede operativa per lo svolgimento delle attività tecniche è individuata presso il Comune di San Benedetto del Tronto, comune capofila.

## **Articolo 5**

### ***Funzioni***

1. Il Comitato dei Sindaci, soggetto politico di riferimento dell'Ambito Territoriale Sociale, è l'organo deputato a:
  - definire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'Ambito Territoriale e della rete dei servizi sociali;
  - definire gli indirizzi delle politiche sociali territoriali;
  - individuare l'Ente Locale capofila;

- nominare il Dirigente/Coordinatore di Ambito e istituire il Gruppo Tecnico - di cui all'art.8 della *Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati* - di cui fanno parte i Dirigenti e funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni associati;
- definire le possibili collaborazioni tra Comuni dell'Ambito, le forme di collaborazione fra i Comuni e la Zona Territoriale di riferimento dell'ASUR, i contenuti degli Accordi di Programma, laddove utilizzati, le eventuali forme di collaborazione tra Ambiti diversi;
- definire gli indirizzi, approvare il Piano Sociale d'Ambito (PSA) e il Piano delle Attività Distrettuali (PAD);
- definire le modalità della Concertazione per garantire il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5, della legge 328/2000 nella progettazione e realizzazione degli interventi, e per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge medesima;
- definire gli indirizzi e approvare il Bilancio Sociale, inteso come l'insieme delle risorse finanziarie, strutturali e umane presenti nell'Ambito Territoriale e la programmazione del loro utilizzo;
- definire la Rete dei Servizi Essenziali;
- approvare il Programma delle Attività Territoriali del Distretto per la parte relativa all'integrazione socio-sanitaria (ai sensi dell'art. 3 quater, comma 3, del D.Lvo 229/99 e del DPCM del 14.02.2001) che è parte integrante del Piano Sociale di Ambito.

## **Articolo 6**

### **Sedute**

1. Le sedute del Comitato non sono pubbliche, salvo decisione del Comitato stesso. Tutti i soggetti presenti alla riunione sono tenuti al segreto d'ufficio.
2. Il Comitato si riunisce in via ordinaria, straordinaria o d'urgenza. Le sedute ordinarie si svolgono di norma, una volta al mese.
3. Le sedute in via straordinaria sono convocate per l'esame di argomenti di particolare interesse che richiedono una trattazione speciale.
4. Le sedute d'urgenza sono convocate per l'esame di argomenti la cui trattazione non può essere differita alla seduta ordinaria.

## **Articolo 7**

### **Convocazione e partecipazione al Comitato**

1. Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, mediante comunicazione scritta. In caso di urgenza, assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, il Comitato è convocato dal componente più anziano di età.
2. L'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ora e luogo della riunione, corredato dell'ordine del giorno, è trasmesso, di norma, almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione, nella forma sopra indicata, anche tramite fax o posta elettronica, a ciascun componente, presso la sede comunale. Alla comunicazione provvede l'unità organizzativa dell'Ufficio Comune dell'Ambito Territoriale preposta al funzionamento del Comitato.
3. Nei casi d'urgenza, la convocazione può essere disposta anche per la stessa giornata, mediante mezzo idoneo, con l'indicazione sommaria dei principali argomenti dell'ordine del giorno.

## **Articolo 8**

### **Validità delle sedute**

1. I componenti del Comitato sono tenuti a prendere parte, personalmente, alle sedute del Comitato stesso. In caso d'impossibilità ad intervenire alla riunione da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato, lo stesso dovrà darne preventiva comunicazione all'Ente capofila, al fine di giustificare la partecipazione di altro rappresentante dell'Ente di appartenenza, rilasciando specifica delega scritta. Il Vice Sindaco non ha bisogno di alcuna delega formale. Possono partecipare alle riunioni del Comitato gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni, senza diritto di voto, a meno che l'Assessore partecipi già al Comitato in quanto delegato dal Sindaco.
2. I componenti che si allontanano nel corso della seduta ne danno informazione al Segretario verbalizzante, prima di uscire, che lo annota nel processo verbale.
3. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non sono previsti gettoni di presenza. L'Ente di appartenenza di ciascun componente provvede all'eventuale rimborso delle spese sostenute e all'eventuale corresponsione dell'indennità di missione, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

4. Le sedute del Comitato sono valide se è presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni vengono assunte con la maggioranza dei voti. Sono considerati votanti coloro che esprimono voto favorevole o contrario. Gli astenuti sono computati ai fini del numero legale. Ogni componente del Comitato ha diritto a un voto.
5. A parità di voti prevale il voto del Presidente. Le votazioni sono rese in forma palese. Il risultato delle votazioni è riportato nel processo verbale. In caso di astensione o voto contrario il componente può dichiarare i motivi che sono riportati nel processo verbale. In caso di contestazione sulla votazione il Presidente la può ritenere invalida e disporre l'immediata ripetizione.
6. E' richiesta la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti per l'approvazione del Piano Sociale di Ambito, del Bilancio Sociale d'Area e per la definizione della Rete dei Servizi Essenziali. Tali deliberazioni s'intendono approvate se raggiungono il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Comitato.
7. Qualora a un'ora dalla convocazione non sia presente la maggioranza dei componenti del Comitato, automaticamente l'assemblea può validamente riunirsi in seconda convocazione, purché sia presente almeno un terzo dei componenti.
8. Per l'approvazione del Piano Sociale di Ambito, del Piano delle Attività Distrettuali, del Bilancio Sociale e per la definizione della Rete dei Servizi Essenziali, la seconda convocazione deve avvenire almeno dopo 24 ore dalla prima ed è richiesta la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei voti dei presenti.
9. Le decisioni assunte dal Comitato sono vincolanti per tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale. Il Comitato notificherà alla Regione le inadempienze degli Enti aderenti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

#### **Articolo 9**

##### ***Ordine dei lavori e dichiarazioni a verbale***

1. L'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ha luogo seguendo l'ordine indicato dal Presidente.
2. Su proposta del Presidente o di ciascun componente, possono essere discussi argomenti non iscritti all'ordine del giorno qualora il Comitato lo ritenga opportuno.
3. Al fine di illustrare compiutamente il proprio pensiero, rispetto all'argomento in trattazione, ciascun componente ha diritto che le proprie dichiarazioni o osservazioni siano inserite a verbale.
4. Di ogni punto all'ordine del giorno viene redatto, a cura del Dirigente/Coordinatore di Ambito, apposito documento istruttorio e si procede a votazione con espressa dichiarazione di voto.

#### **Articolo 10**

##### ***Assistenza alle sedute***

1. Il Dirigente/Coordinatore d'Ambito e il Direttore di Distretto, assistono alle sedute con funzioni consultive e di assistenza tecnica. In caso di loro assenza o impedimento ne svolgono le funzioni il componente dell'Ufficio Comune e del Distretto Sanitario nominati dagli stessi. Al Comitato possono partecipare altresì i rappresentanti dei comuni titolari di poteri di gestione.
2. Per chiarimenti, specifiche azioni e interventi o pareri legali sui singoli argomenti in discussione, alle sedute possono essere chiamati dal Presidente, anche su richiesta dei Componenti o del Dirigente/Coordinatore di Ambito, i Direttori Generali e i Segretari dei Comuni membri, i funzionari di tali Enti, altri funzionari o esperti esterni alle amministrazioni sopra indicate.
3. Il Comitato, ai fini dello svolgimento dei propri compiti, può costituire, per specifiche tematiche o approfondimenti, gruppi di lavoro cui partecipano almeno il Dirigente/Coordinatore di Ambito, il Direttore di Distretto e le Organizzazioni Sindacali, anche a carattere temporaneo, che elaborano eventuali proposte da sottoporre all'approvazione del Comitato. Ciascun gruppo potrà avvalersi delle professionalità tecniche in campo sociale operanti nei Comuni dell'Ambito Territoriale.

#### **Articolo 11**

##### ***Verbale delle sedute***

1. Il Verbale delle sedute è costituito dal processo verbale e dalla raccolta delle deliberazioni adottate dal Comitato dei Sindaci. Di ogni seduta è redatto apposito verbale di deliberazione, da comunicare all'Ente capofila per la pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio. In ciascun processo verbale è indicato:
  - luogo, data, ora di inizio e di termine della seduta;
  - oggetto degli argomenti esaminati;
  - nome del Presidente, del Dirigente/Coordinatore di Ambito e del Segretario, dei componenti presenti

e assenti alla seduta;

- esito della votazione, con riferimento a ciascuna proposta o argomento iscritto all'ordine del giorno, specificando per ognuno di essi i nominativi dei membri del Comitato che si sono eventualmente astenuti o hanno espresso voto contrario, nonché le eventuali motivazioni;
  - decisioni di rinvio o ritiro, le dichiarazioni o osservazioni sulle determinazioni assunte; nome dei soggetti che hanno eventualmente assistito alla seduta.
2. Il processo verbale sottoscritto dal Presidente del Comitato dei Sindaci, dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e dal Segretario verbalizzante, viene approvato dal Comitato nella seduta immediatamente successiva a quella a cui si riferisce.

## **Articolo 12**

### ***Iscrizione all'ordine del giorno e procedimenti***

1. Le proposte di deliberazione al Comitato dei Sindaci sono redatte a cura del Dirigente/Coordinatore di Ambito.
2. Le proposte di deliberazione, inserite nell'ordine del giorno del Comitato, saranno trasmesse ai componenti del Comitato stesso a cura del Dirigente/Coordinatore di Ambito, anche tramite fax o posta elettronica.

## **Articolo 13**

### ***Deliberazioni del Comitato dei Sindaci***

1. Il Comitato può assumere deliberazioni anche in assenza di proposte di atto del Dirigente/Coordinatore di Ambito e/o dei componenti del Comitato o del Gruppo Tecnico, soprattutto con riferimento a quelle che non producono effetti verso l'esterno.
2. Il Comitato può altresì adottare deliberazioni diverse dalle proposte di atto presentate, mediante l'approvazione di appositi emendamenti o disponendo che le proposte di atto vengano modificate sulla base dell'indirizzo assunto in merito.
3. In caso di urgenza, il Comitato adotta la deliberazioni nel corso della stessa seduta e il Dirigente/Coordinatore di Ambito viene incaricato della redazione definitiva, sulla base delle decisioni assunte, provvedendo di norma entro i tre giorni successivi sulla base dell'estratto del processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante.
4. Gli atti e documenti relativi alla fase istruttoria, quali proposte, pareri o quanto altro richiamato nella deliberazione, se non integrano il contenuto del dispositivo non sono allegati. La documentazione allegata è descritta nella parte dispositiva della proposta di deliberazione, con l'indicazione degli elementi necessari ad una esatta individuazione.

## **Articolo 14**

### ***Esecuzione delle Deliberazioni***

1. Le deliberazioni sono trasmesse nelle modalità più sopra indicate, in copia, a tutti i Comuni dell'Ambito, per l'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi comprese quelli aventi carattere programmatico o che comportano una spesa a carico del bilancio di ciascun Ente.
2. Qualora il Comitato dei Sindaci decida che uno o più servizi sia gestito in forma associata, i Comuni membri dovranno adottare gli atti amministrativi conseguenti alla deliberazione adottata.
3. Le deliberazioni del Comitato vengono pubblicate dall'Ente capofila per quindici giorni consecutivi.

## **Articolo 15**

### ***Norma transitoria***

1. Il Comune di San Benedetto del Tronto è individuato Ente capofila dell'Ambito 21. L'attività gestionale dell'Ambito, è assicurata dal Coordinatore/Dirigente di Ambito Territoriale, che si avvale dell'Ufficio comune, ed è riferita agli aspetti amministrativi e di adozione degli atti con rilevanza esterna, con particolare riferimento a: attuazione di convenzioni o accordi di programma per la scelta dei contraenti, stipula e sottoscrizione di contratti, impegni di spesa.

**Articolo 16**  
***Efficacia***

1. Il presente regolamento entra in vigore.....

Il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto"

Comune di Acquaviva Picena	II	Sindaco
-----		
Comune di Campofilone	II	Sindaco
-----		
Comune di Carassai	II	Sindaco
-----		
Comune di Cossignano	II	Sindaco
-----		
Comune di Cupra Marittima	II	Sindaco
-----		
Comune di Grottammare	II	Sindaco
-----		
Comune di Massignano	II	Sindaco
-----		
Comune di Monsampolo del Tronto	II	Sindaco
-----		
Comune di Montalto delle Marche	II	Sindaco
-----		
Comune di Montefiore dell'Aso	II	Sindaco
-----		
Comune di Montepandone	II	Sindaco
-----		
Comune di Pedaso	II	Sindaco
-----		
Comune di Ripatransone	II	Sindaco
-----		
Comune di San Benedetto del Tronto	II	Sindaco
-----		



**MODELLO DI DELIBERAZIONE ALLEGATO AL REGOLAMENTO  
DEL COMITATO DEI SINDACI**



**Comune Capofila San Benedetto del Tronto**

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano Monsampolo del Tronto  
Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Monteprandone Pedaso Ripatransone San Benedetto del Tronto

**DELIBERAZIONE N. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

Originale di Deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale 21

**O.D.G.**

- 1.
  - 2.
  - 3.
- 

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ in prima convocazione e alle ore \_\_\_\_\_ in seconda convocazione in \_\_\_\_\_, nella Residenza Municipale, si è riunito il Comitato dei Sindaci, nelle persone dei signori:

	<b>COMPONENTI</b>	Presenti	Assenti
	Sindaco - Comune di _____ Presidente del Comitato dei Sindaci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Acquaviva Picena	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Campofilone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Carassai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Cossignano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Cupra Marittima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Grottammare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Massignano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Monsampolo del Tronto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Montalto delle Marche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Montefiore dell'Aso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Monteprandone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Pedaso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di Ripatransone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sindaco – Comune di San Benedetto del Tronto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Partecipano:**

Il Dirigente/Coordinatore di Ambito

Il Direttore di Distretto

.....  
.....

Il Presidente del Comitato dei Sindaci constatata la validità dell'adunanza in prima/seconda convocazione, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la proposta di deliberazione indicata in oggetto. L'odierna riunione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21 - San Benedetto del Tronto -, convocata con nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, si tiene presso \_\_\_\_\_, ed ha inizio alle ore \_\_\_\_\_. La seduta è registrata.

PROCESSO VERBALE

Odg: \_\_\_\_\_

Odg: \_\_\_\_\_

Odg: \_\_\_\_\_

Terminata la discussione, il Comitato dei Sindaci, all'unanimità/con voti favorevoli \_\_\_\_\_ e contrari \_\_\_\_\_

DELIBERA

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

La seduta termina alle ore \_\_\_\_\_

---

---

Coordinatore/Dirigente di Ambito

Presidente del Comitato dei Sindaci

Segretario verbalizzante